



NO ALLO SCIPPO DEL VOTO PER IL RINNOVO DELLE RSU

20 MAGGIO GIORNATA DI MOBILITAZIONE NAZIONALE PER LA DEMOCRAZIA SUI LUOGHI DI LAVORO

Il 41° anniversario dello Statuto dei lavoratori è caratterizzato quest'anno – in generale negli ultimi anni – ancora una volta da una costante e continua aggressione ai diritti dei lavoratori, con la precarizzazione delle condizioni e dei contratti di lavoro. Le vicende di Mirafiori e della Bertone, dove si sono svolti dei referendum che non consentivano nessuna scelta libera sono esempi di questo attacco ai diritti dei lavoratori.

Questo attacco continuo ai principi fondamentali dello Statuto dei lavoratori, come quello al diritto di rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU), che viene clamorosamente rappresentato con l'ennesimo accordo sottoscritto all'ARAN da CGIL, CISL, UIL e UGL, e che rinvia a marzo del 2012 le elezioni nel pubblico impiego, è la dimostrazione più evidente della volontà di tutti i sindacati, tranne l'Unione Sindacale di Base, di non fare esprimere democraticamente i dipendenti pubblici in un'elezione nella quale i lavoratori avrebbero anche l'occasione di dare il proprio giudizio sulla riforma Brunetta e sul collaborazionismo di alcune organizzazioni sindacali.

Questo accordo antepone la riforma dei comparti, prevista dal DL150, al diritto dei lavoratori di votare le proprie rappresentanze democratiche sul posto di lavoro. Questo nonostante il Consiglio di Stato si sia pronunciato molto chiaramente in merito all'inalienabilità del diritto di voto fornendo uno strumento molto efficace ai sindacati che avessero davvero voluto permettere ai lavoratori di rinnovare al più presto le RSU del Pubblico Impiego.

Dietro questo mancato rinnovo delle RSU nel Pubblico Impiego, si nasconde qualcosa di più pericoloso per tutto il mondo del lavoro. Infatti il “tavolo del nuovo patto sociale”, al quale si siederà anche la CGIL, avrà tra gli obiettivi principali quello di riformare la legge sulla rappresentanza sindacale in modo da azzerare gli spazi di democrazia e garantire loro il monopolio sindacale. A proposito ricordiamo che nel settore privato il 33% dei posti delle RSU viene garantito solo alle organizzazioni sindacali firmatarie di contratto, elemento che va contro i principi dello stesso Statuto dei lavoratori.

Quella della democrazia sindacale non è una questione che riguarda solo le organizzazioni sindacali, perché ad essere messi in pericolo sono prima di tutto i diritti dei lavoratori. Inoltre con questa operazione, condotta insieme da Governo, padroni e sindacati complici, viene costruito un mondo del lavoro nel quale i lavoratori non hanno nessuna rappresentanza e sono alle mercé degli interessi padronali.

Per queste ragioni oggi 20 maggio, 41° anniversario dello Statuto dei lavoratori, USB Pubblico Impiego, sostenuta dall'intera Confederazione USB, ha indetto una giornata nazionale di lotta per dire no allo scippo del voto e per la democrazia nei luoghi di lavoro.

Questa giornata è caratterizzata inoltre dalla campagna di raccolta firme per la legge di iniziativa popolare su democrazia e rappresentanza sindacale che parte oggi 20 maggio in tutta l'Italia.

PER LA DEMOCRAZIA SUI LUOGHI DI LAVORO NO ALLO SCIPPO DEL VOTO PER IL RINNOVO DELLE RSU

Federazione Regionale USB Piemonte

c.i.p. in proprio – C.so Marconi, 34